

Il Ponte di Pisa

Giornale della Città e Provincia.

Il Ponte si passa ogni domenica. — Il pedagogo costa un soldo. — Con mazza e scudo prima si contendevano il Ponte; oggi, per averlo, basta lo scudo solo. — Gli spurghi si buttano in Arno. — Alle lettere senza francobollo è vietato il libero transito.

Inserzioni in prima pagina L. 2, in seconda L. 1; in terza L. 0,50; in quarta L. 0,25, per ogni linea e spazio di linea.

Uffici di Redazione e Amministrazione in Piazza dei Cavalieri, 5, pianterreno.

[Conto corrente con la Posta].

LA SITUAZIONE POLITICA

Si possono escogitare mille ragioni apparentemente buone per sostenere una tesi insensata, perciò nessuno ha di che maravigliarsi se taluni si abbandonano ad un gioco dialettico per dimostrare che la crisi non può e non deve avere che una soluzione parlamentare. Le fonti comuni della chiacchiera politica, i trattati più consociati di diritto costituzionale, offrono un numero straordinario di argomenti per sostenere che un nuovo Ministero non possa sorgere indipendentemente dall'indicazione data dalla crisi.

Poiché questa è la norma ordinaria e ortodossa, perchè non seguirla anche adesso, attesa la chiarezza delle indicazioni parlamentari? Certo, se vi fossero indicazioni, e avessero le qualità indispensabili della chiarezza e della sincerità, la soluzione non presenterebbe difficoltà, non occorrerebbero sforzi per giungervi, bastando la semplice deduzione dalla premessa. Senonchè appunto questa non v'è, e non vi sarebbe stata neanche nel caso che il procedimento del Gabinetto dimissionario non fosse stato singolare.

Se l'on. Rudini, per sottrarsi all'accusa di aver dato luogo ad una crisi singolare, si fosse lasciato battere alla Camera, la raccolta delle discussioni parlamentari si sarebbe, molto probabilmente, arricchita del resoconto di un'altra seduta tempestosa, di un'altra fiera di contumelia; ma non avremmo avuto dal dato aritmetico del voto la manifestazione di quel partito forte ed omogeneo che solo potrebbe costituire un Governo autorevole e stabile.

★ ★

Poiché cotesto partito non esiste, come avrebbe potuto fare all'improvviso la sua trionfale apparizione? Il voto avrebbe dovuto avere la virtù di creare una cosa che prima della crisi non si vedeva, e che adesso non si riesce a trovare malgrado tutta la buona volontà di coloro i quali non desidererebbero di meglio che scovarla. E questo miracolo, in ogni caso, non si può pretendere da una votazione.

Voi - udiamo ripeterci - vi lasciate soverchiamente impressionare dai danni prodotti dal ciclone di pazzia che ha turbato l'aria in alcune città italiane, e non sapete immaginare niente che non sia straordinario, e che non esca dalle norme comuni. L'osservazione non regge perchè non degli effetti ci preoccupiamo, bensì delle loro cause, le quali non furono occasionali, ma duravano da tempo, e durerebbero ancora se noi non uscissimo dalla via battuta fin adesso, e non ripudiassimo le illusioni che ci hanno tratto in inganno.

A rigore non è giusto attribuire agli avversari del Governo di ieri neanche piccola parte della responsabilità degli avvenimenti che hanno contrastata la vita politica italiana; ma poiché questi avversari non ebbero forza di abbattere il Governo, quando appariva evidente la sua incapacità, e quando ognuno poteva prevedere a quali estremi avrebbe condotto la base erronea della sua politica, non vediamo la ragione di riporre in essi alcuna fiducia per l'avvenire. Non avendo saputo compiere il meno, li destineremo a fare il più?

Meglio di qualsiasi indagine e di qualsiasi ragionamento, i tentativi fatti in questi ultimi giorni dimostrano che la Camera, non soltanto non ha un partito così forte che si possa levare contro gruppi minori, ma è composta di parti dissenzienti tra cui è impossibile stabilire un accordo.

Ognuno dei capi più in vista mostra di non poter avvicinarsi all'altro che sul terreno negativo. A votare contro il gabinetto Rudini o contro qualunque altro si possono trovare assieme; ma dopo la vittoria non saprebbero rimanere un sol minuto nello stesso atteggiamento, divisi da inconciliabili diversità di programmi e da incompatibilità d'interessi personali. Una scambievole concessione sul tante volte invocato altare della concordia, condurrebbe a una fusione temporanea e soltanto apparente, la quale cesserebbe di sussistere appena cominciasse il lavoro legislativo. Sarebbe la ventesima riproduzione del fenomeno degli sterili equilibri, che possono essere, anzi sono effettivamente, il terreno più propizio al pettegolezzo parlamentare, ma non offrono nessun vantaggio reale né agli interessi del paese, né al retto funzionamento del Governo.

★ ★

In noi non è meno vivo il desiderio di una Camera divisa nettamente in partiti in base ai programmi e non alle ambizioni personali; però il desiderio non può stare invece della realtà, e il persistere dinanzi alle forme esteriori è un vano conato dell'ostinazione.

La soluzione della crisi mediante un Gabinetto estraparlamentare non può essere discussa come lo scopo di un particolare programma politico; è piuttosto la conseguenza logica di una situazione che non muta con gli artifici della polemica. È una necessità, non il postulato di una teoria. Dalle notizie della crisi apparisce che i tentativi per costituire il nuovo Ministero sono fatti nell'intento di cercare per esso una base nella Camera, e gli insuccessi provano a loro volta quanto sia difficile trovarla.

L'accento verso un gruppo basta a determinare una profonda agitazione in tutti gli altri, i quali non si accorderebbero per appoggiare un Governo, ma si trovano tutti al posto di combattimento per ostacolare quello tra loro che pare avvicinarsi al potere. Questa è la situazione di fatto, non bella certamente, di cui nessuno può muovere in buona fede rimprovero a chi la constata, come noi facciamo, con disinteresse e per amore del bene comune, tanto più che dissimularla, anche movendo da lodevole fine, è come volere la perpetuazione dell'equivoco. X.

Il congedamento dei richiamati

Si dice che il Ministero della guerra non ordinerà per ora il congedamento della classe anziana di leva, avendo invece intenzione di congedare, se le condizioni interne lo permetteranno, una delle classi richiamate.

COSE AGRICOLE

Consorzio Antifillosserico Pisano.

Siamo veramente lieti di poter constatare come l'attività del Consorzio Antifillosserico della nostra Provincia vada continuamente estendendosi.

Nell'ultima adunanza fu stanziata la somma di lire 1600 per l'acquisto di vitte americane da cedersi, nell'anno venturo, ai soci del Consorzio, alla metà del loro costo.

Inoltre, sempre all'intento di favorire, per quanto è possibile, la diffusione delle vitte americane, fu deliberato di bandire un concorso a premi in denaro tra coloro che durante l'anno 1899 avranno impiantato vivai di piante madri resistenti alla fillossera.

Quanto prima verranno stabilite le modalità del concorso e noi non mancheremo di comunicarle ai nostri lettori nella convinzione di far loro cosa utile e gradita.

Le Scuole Femminili di San Ranieri

ALLA ESPOSIZIONE DI TORINO.

Classe di disegno lineare a mano libera e disegno ornato applicati ai lavori femminili.

Poiché nelle scuole di S. Ranieri l'insegnamento dei lavori femminili è scopo a sé stesso, come quello che mira a dare alle alunne una vera e propria abilitazione speciale, noi abbiamo creduto dover nostro il fermarci per ogni singola classe sovra ogni lavoro esposto, esaminarlo paritativamente, ed esprimere quindi, secondo coscienza, il nostro non richiesto ma forse non inutile parere. Peraltro, non essendo qui il disegno né un mezzo atto a raggiungere con più facilità il fine della scuola, che nei lavori femminili tutto è riposto, come anche dal suo nome viene indicato, non è ovvio adesso qui mantenere il metodo finora usato di speciale anzi individuale analisi; ma sarà piuttosto conveniente esporre le nostre impressioni in modo generico, affinché si sappia se e come i saggi offerti dalle due classi di disegno dimostrino che tali classi corrispondano, o meno, alla ragione della loro esistenza.

Certa cosa è che non già pittrici e nemmeno disegnatrici si pretende che i disegni delle alunne; le quali divenir debbono soltanto buone o perfette lavoratrici in uno, in alcuni, od anche in tutti i generi di lavori femminili dalla scuola insegnati. Sotto questo aspetto considerati i saggi che abbiamo veduto, noi non possiamo che rallegrarci con tutte le esecutrici e principalmente colle migliori, che pel disegno lineare ci sono apparse le signorine: **Braschi, Ballerini, Bracci, Campetti, Cipriani, Casella, Cei, Da Prato, Giorgi Ines, Giorgi Ida, Ghilardi, Macchia, Marini, Morgantini, Mamò e Scriveri;** e pel disegno ornato le signorine: **Braschi, Casella, Campetti, Cipriani, Fati, Favati Emma, Giannessi Emma, Giannessi Jenny, Giorgi Ines, Giorgi Ida, Gambacciani, Giusti, Mamò, Pellegatta, Scriveri e Tempesti.**

Esaminando infatti con la consueta nostra diligenza l'album che ciascuna delle due classi ha mandato a Torino, ci siamo dovuti convincere che, data l'estrema ristrettezza del tempo e rarità di turno assegnate al disegno dall'orario della scuola, non era possibile a questo insegnamento lo spingersi eccessivamente oltre. Educare l'occhio, la mano e il gusto delle alunne, affinché esse dall'esercizio del disegno ritraggano luce, guida e aiuto nella esecuzione dei lavori femminili in genere, e dei più artistici fra questi in specie, che sono i ricami e le trine; ecco il compito che deve costantemente proporsi in questa scuola il saggio insegnante. E invero, noi lo notiamo con piacere, a questo loro debito corrispondono convenientemente i due egregi professori, Luigi Settimo Pierucci per il lineare, ed Enrico Cristofani per l'ornato; i quali volgono le loro principali cure a quelle forme, che più spesso ritorneranno ad occupare la attività delle alunne nelle classi di lavoro femminile. Certo, noi avremmo desiderato nei due albums un tal complesso di disegni così graduati, che incominciando dai primi elementi si ordinasse su su per crescenti difficoltà, fino a dare un'idea viva e completa del sistema svolto, e forse creato, per ciascuno dei rispettivi corsi. E in particolar modo ci dolse di non trovar nell'album di lineare saggio alcuno di disegni per trine a fuselli, o ad ago, o a reticella ecc., ma unicamente quelli riferibili al ricamo. Pure così, senza pretesa alcuna di metodo, questi due albums offrono all'osservatore pregevolissimi saggi. Notevoli tutti, se non per molta varietà, certamente per molta leggiadria, per precisione, per finezza, per sicurezza e leggerezza di tocco mirabile; i saggi di disegno lineare e dei pari belli per gusto di scelta, per varietà, per disinvoltura e per pastosità i disegni di ornato con principii di figura, a semplice contorno, a mezza tinta e a tutto effetto. E, se a raggiungere pienamente lo scopo, una maggior larghezza di criteri ci sembra indispensabile nello insegnamento del disegno lineare affinché esso non perda di vista la importantissima, anzi vitale, preparazione alle trine, e se desidereremmo altresì, quando sia possibile, che in ornato venisse impartita qualche nozione pratica sui colori per sussidio dei ricami colorati, non possiamo tuttavia non ammirare il graduale progresso fatto da questa promettentissima istituzione del disegno, che qui è tuttora in istato di trasformazione, e che intanto dà risultati tali, di cui si terrebbe onorata qualsivoglia scuola congenera.

Conclusione.

Nella diligente disamina delle singole produzioni che le varie classi della scuola di Lavori Femminili hanno già mandato ultimamente a Torino, come nel dar forma letteraria alle impressioni nostre, noi abbiamo avuto a sicura guida la rettitudine della coscienza, e quell'affetto profondo insieme e severo, il quale, aspirando al vero bene di questo Istituto, che è gloria cittadina, accenna con franca sincerità non solo ai molti e grandi e incostanti pregi, di cui d'altronde nessun osservatore intelligente può negar l'evidenza, ma anche e più specialmente ai difetti, allorché ereda di averne per avventura riscontrati. Difetti, che qui davvero sono ben lievi, mende leggere e rare, di fronte a bellezze e a perfezioni inestimabili! — Se dunque noi ritenemmo dover nostro lo accennare, sempre al di sopra di qualsiasi personalità, ad alcune differenze, e il segnalare qualche deficienza, sia fra lavoro e lavoro, sia fra classe e classe.

«Valgaci il lungo studio e il grande amore»

diremo con una variante. E possa sempre sì utile e sì fiorente Istituto, che è uno dei due fondati in Pisa da quel gentiluomo di nobile cuore e di mente colta al pari che elevata, che è il cav. soprintendente Leopoldo Tanfani Centofanti, conosciute e rimosse le cause della inferiorità di alcune poche tra le sue classi, procedere trionfalmente nella via, nella quale ha già segnato così chiare le sue orme.

Selvaggia.

A Selvaggia noi abbiamo già fatto l'elogio che si meritava: e l'elito e sereno acume critico delle sue rassegne dai nostri lettori sarà stato apprezzato convenientemente. Vogliamo però ringraziare da queste colonne la colta scrittrice per il materiale prezioso offerto con sì geniale competenza al nostro giornale, coll'esame accurato e paziente dei lavori femminili eseguiti in uno degli Istituti più importanti della città; e di più desideriamo a lei, così buona, erudita e gentile, unire nel plauso che essa invia al soprintendente delle scuole di S. Ranieri, al Cav. Avv. Leopoldo Tanfani Centofanti, un uomo che per lunghe, operse e intelligenti cure è davvero in Pisa benemerito della educazione femminile.

LA REDAZIONE DEL «PONTE».

Corriere dello Sport

I Ciclisti di Roma a Pisa.

Mercoledì sera, verso le ore 16, arrivò nella nostra città la carovana dei ciclisti viaggianti da Roma a Torino.

Fu ricevuta festosamente dai consoli del Turing signori Malloggi, Venturi e Bertelli, dal Prof. Romiti, e da una folla di ciclisti pisani.

Al *Gambinus*, fuori la Barriera Vittorio Emanuele, fu agli ospiti offerto un wermouth.

Alle 20, al *Grand Hotel*, ebbe luogo un sontuoso banchetto, rallegrato dal brio e dalla festività più aperta.

Fecero caldi brindisi: il direttore della gara sig. Vito Pardo, il Conte Cav. Avv. Gurini-Galletti, rappresentante il Sindaco, il Prof. Romiti, il sig. Enrico Mazzarini per i giornalisti pisani e il Dott. sig. Rho. I ciclisti, ripartirono giovedì mattina, e arriveranno stasera a Torino.

La inaugurazione della terza gara generale DI TIRO A SEGNO A TORINO.

(P. S.) Domenica mattina si trovarono alla stazione di Torino per ricevere il sodalizio pisano il presidente della Società mandamentale di Torino, parecchi membri del Comitato esecutivo della gara e molte società concorrenti, col rispettivo vessillo.

Appena comparve la bandiera - portata dal sig. Vittorio Ascani di Pisa - scoppio un applauso unanime e fragoroso e le musiche del 13. e del 41. fanteria - che si trovavano sotto la tettoia della stazione - intonarono, fra il generale entusiasmo, la marcia reale.

Quando il vessillo nazionale passò davanti ai sodalizi schierati, le bandiere di questi s'inclinarono: intanto il corteo si mise in moto, dirigendosi, fra due fitte ali di popolo plaudente, verso il Martinetto.

L'animazione al Martinetto e nelle adiacenze era straordinaria. Verso le nove, poco prima che giungesse il corteo, la circolazione, in quella località, era diventata un problema di non facile soluzione.

Dalle finestre, gremite di persone, pendevano arazzi, sventolavano bandiere, piovevano fiori. Il tempo stupendo concorreva alla solennità della festa, che si svolse, si può dire, in una gloria di colori e di luce.

Anche il piazzale del tiro a segno offriva un aspetto incantevole.

Nell'interno erano schierate ordinatamente - ciascuna con la propria bandiera in testa - le società di tiro intervenute, con le musiche disposte a uguale distanza fra loro dietro i sodalizi. Gli invitati erano numerosissimi, e le signore, con le loro eleganti toilettes estive mettevano nella festa una nota gaia e gentile. L'esercito vi figurava largamente rappresentato da una sessantina di ufficiali in uniforme di parata.

Fra le autorità e le personalità intervenute furono notati: il sindaco, senatore Casana, il prefetto marchese Guiccioli, i generali Besozzi e Ottolenghi, il presidente della Società di tiro a segno di Torino, comm. Roux, e i membri della Commissione esecutiva.

Nella sala centrale dell'edificio del tiro, si vedevano esposti i premi, che sono numerosi più di quanto si credeva, e magnifici. Gli invitati si sedermavano ad ammirarli.

Si trovavano nella sala i senatori Vinelli, Borgnini, Ferraris e Sambuy, i generali Rappis, Manacorda, Trioni, Tocernon, Farcito, Pistola, Morozzo della Rocca e Gariboldi; più tutta la elettiissima schiera delle signore patronesse.

Giunsero, quasi contemporaneamente, poco prima delle dieci, la principessa>Lastizia e il duca con la duchessa di Aosta; i principi, dopo avere ammirato anch'essi i premi esposti, si avviarono, seguiti dai generali e dalle altre autorità, sotto la tettoia del tiro, salutati, al loro passaggio, dai reparti di truppa, che presentarono le armi.

La cerimonia cominciò alle dieci precise. La folla, sul piazzale del tiro, era aumentata enormemente.

Molti furono costretti a salire sui banchi e sui chioschi. Il caldo era soffocante, si respirava a stento.

Il generale Durand de la Penne, Presidente della Commissione Esecutiva pronunciò il seguente discorso:

Altezza reale, signore, signori.

— Qui sono riuniti cittadini di ogni nostra provincia, rappresentanti di tutte le forze armate dello Stato, per celebrare in questa patriottica Torino, con una gran festa delle armi, il cinquantenario dello Statuto.

Il numero dei convenuti, superiore di gran lunga a quello delle Gare precedenti, attesta negli italiani lo sviluppo vigoroso e non mai smentito delle energie guerriere sotto lo stimolo del patriottismo.

Attesta in essi la fede inconcussa nelle patrie istituzioni e prova la missione benefica che compie quella del Tiro a segno.

I cittadini, destri nelle armi, accanto ai soldati della patria e costituenti una sola graduazione, un solo fascio di forze, una sola famiglia; ecco il significato di questa gara, ecco l'avvenire del tiro a segno.

Un altro significato altissimo ha questo concorso. E appena qualche settimana che tristissimi eventi turbarono la tranquillità del Paese. Oggi migliaia e migliaia di cittadini percorrono l'intera penisola colle loro munizioni, nel massimo ordine, nella più completa disciplina.

Ciò significa che i tiratori sono elemento di ordine, di calma, di pacificazione degli animi e presidio sicuro della Patria e del Re.

Questa festa dimostra, finalmente, i nostri pacifici intendimenti, ai quali fa gradito omaggio la fraterna partecipazione dei tiratori esteri. Gli ospiti nostri vedranno che solo gli ideali della Patria ci muovono ad addestrarci e ad essere forti nelle armi.

E nel nome di questi santi ideali, e con un evviva a S. M. il Re che l'ha indetta, dichiaro aperta oggi in Torino la terza Gara generale di tiro a segno nazionale.

Il nobilissimo e patriottico discorso, interrotto più volte da fragorose e spontanee acclamazioni, fu chiuso, alla fine, da una interminabile, entusiastica ovazione. Calmate l'entusiasmo, il Duca d'Aosta prese un wetherly e fece fuoco. La gara era stata inaugurata.

Quindi, il cav. uff. avv. Cerri, Presidente della società pisana, consegnò con queste parole la bandiera d'Italia al Presidente della Commissione esecutiva per la gara:

Signori,

"Davanti alla bandiera del tiro, in questo momento solenne, il pensiero dei tiratori qui convenuti da Torino — sacra ai ricordi dell'indipendenza italiana — vola a Roma, sacra alla integrità ed alla grandezza della patria unita.

La bandiera cui toccò l'onore di sventolare innanzi alla Maestà del Re a Roma nel 1895, nell'entusiasmo ardente di un giorno reso memorabile e fausto dalla fortuna della nazione e della civiltà, oggi può qui spiegarsi nella regale Torino, mentre vi si commemorano i primi e grandi sussulti, se non subito efficaci, potentemente fecondi, di un popolo che si svegliò all'aurora della libertà.

La bandiera che nel 1895 comparve alle feste della mirabile impresa compiuta, oggi saluta, auspicando, alla festa delle prime e forti iniziative.

Questa bandiera italiana del tiro, che a nome della società di Pisa, ho io reverente l'altissimo onore di riconsegnare è qui, circondata dall'ammirazione di ospiti stranieri e salutata dal plauso di mille e mille cittadini di tutta Italia, che appartengono alla istituzione popolare del tiro a segno, dal Gran Re voluta, da Garibaldi invocata, dall'Augusto Re Umberto largamente protetta.

Ma per i tiratori d'Italia, i quali fanno dell'esercizio delle armi il culto più religioso alla difesa della patria, essa è segnapolo di quel patriottismo più puro, che mai invano fa fremere da un capo all'altro i cuori, né scosso, né soggiogato mai per dolorose vicende.

Già conservata con devozione, e oggi dalla società di Pisa lietamente riportata la bandiera del tiro, fra il frastuono dei colpi, alla gara delle armi che essa fa riacendere e riscaldare cortese negli animi; qui, dove per concordia di propositi e per fermezza di intenti si manifesterà come accanto all'apoteosi ed alla gloria del lavoro pacifico, delle industrie, delle arti e delle scienze, sia infaticabile, alacra, fruttuoso l'esercizio delle armi, che, sotto l'augusta potestà del Re sono attive nelle mani dell'esercito valoroso e del popolo per la patria e per l'istituzione, che già animarono ad inauditi entusiasmi i padri nostri nel 1848 ed oggi rappresentano per tutti un sacro retaggio di sacrifici e di sangue e per i tiratori d'Italia un'eredità preziosa ed inviolabile.

Le calde, indovinate parole del cav. Cerri suscitarono un uragano di applausi, una gloria di evviva. I tiratori occuparono subito i posti e la gara incominciò animatissima.

Martedì mattina, alla cantina del poligono, la tavola d'onore era specialmente dedicata ai campioni di Pisa e a quei di Brescia che avevano vinto nelle gare del 1890 e 1895 la Bandiera nazionale.

Essi siedevo alla Presidenza. Alle frutta, l'avv. Roux, pregato di farsi interprete dei tiratori, cominciò a mandare un augurio cordiale al generale De la Penne per il suo onomastico; poi salutò e ringraziò i forti campioni di Pisa, i primi vincitori della Bandiera nazionale e infine inneggiando alla concordia di tutti si elevò a raccomandare di difendere la sacra eredità dei nostri padri, noi primi eredi, cioè la libertà e l'unità italiana in nome della Patria e del Re.

Rispose il Cerri con calorosi ringraziamenti, salutando Torino ospitale.

TESTE e TASTI

La donna.

Il primo giorno d'amore sbalordisce una donna, ha detto, Marivaux, ed è vero. Perché la prima volta che una donna ama, prova un misto di confusione, di piacere e di paura; si fa di paura, perché una fanciulla che in tale maniera fa il noviziato, non sa dove conduca tutto ciò; sono moti sconosciuti che l'avviluppano e dispongono di lei, che ella non padroneggia, ma che s'insignoriscono di lei. La novità di questo stato fa sì che l'allarma; egli è vero che ci trova piacere; ma è un piacere fatto alla stessa guisa d'un pericolo; il suo medesimo pudore ne è spaventato; c'è la dentro qualche cosa che la minaccia, che la stordisce, che la domina. E domanda a sé stessa: che cosa sarà di me?

L'anima sente la presenza di un padrone che la lusinga, ma con un'autorità dichiarata che non la consulta, e che le lascia arditamente i sospetti della sua futura schiavitù.

Perché è vero quel proverbio tedesco che dice: che raggiunta anche la sola metà di un gran desiderio si trema.

Les ballades parties.

La gran moda delle stagioni in Francia, il *super chic* addirittura. Ecco di che si tratta. Alcuni fissano di fare una camminata nel tal luogo, movendo da un posto determinato; mandano inviti; gli inviti accettano; e così si compongono simpatiche carovane per gite amenissime in campagna. In una parola, si tratta di un vero *club* pedestre per tutti, senza presidenza e senza soci. Le cronache mondane dei giornali di Parigi narrano che il bel mondo si è straordinariamente appassionato per questo nuovo genere di sport e che all'ultima di queste *ballades parties* ha partecipato la società più elegante e più aristocratica, indigena ed esotica che accoglie la grande metropoli.

La carrozza aveva dovuto cedere alla bicicletta; questa è alla sua volta spodestata dal gusto di camminare a piedi. A Parigi salire in vettura dev'essere ormai una sconvenienza da poveri diavoli o da provinciali.

Un cosmetico della bella Elena.

Ecco un segreto di bellezza la cui origine si fa remontare, nientemeno, che alla bella Elena. Prendete un cedro e tagliatelo per metà. Toglietene la polpa e gettatela; poi accertatevi con garbo, rovesciate i due pezzi del cedro in guisa da farne come due piccole coppe che abbiano la scorza gialla nella parte interna. Introducetevi poi dentro un rosso di uovo ben separato dal bianco, e aromatizzato con qualche goccia di acqua odorosa. Legate quindi con lo spago, accuratamente, e lasciate macerare per ventiquattro ore, situando le due metà della scorza del cedro in equilibrio stabile, a fine di evitare che il rosso dell'uovo possa versarsi. Fregate quindi, con cura, il viso con questa specie di unguento. La pelle si di-

stende sensibilmente, ma senza cagionare alcun fastidio. Tenete poi il viso, così spalmato, per qualche tempo, poi lavatelo dolcemente con acqua di ceriglio che lascerete si asciughi all'aria. Dopo un momento fate un'ultima abluzione con acqua molto calda e anche profumata. La pelle sarà allora perfettamente liscia ed asciutta.

Dicono che l'uso frequente di questo cosmetico naturale faccia sparire le rughe.

Si dice!

Fatiche d'Ereole.

Trovare un medico che confessi di avere sbagliato la cura di una malattia.

Trovare un filodrammatico che non si creda un grande artista.

Trovare un autore drammatico che non se la pigli con tutti, fuori che con sé stesso.

Trovare una serva che non rubi sulla spesa.

Trovare un altolocateo impiegato governativo che non sia cavaliere.

Trovare un chiunque che non sia del vostro parere, a meno che voi non siate del suo.

Un pensiero: di Mantegazza.

Per essere felice, bisogna avere mediocre ingegno, mediocre cuore e mediocre fortuna.

I proverbi.

Val più un pegno nella cassa, che fidanza nella piazza. In terra di ladri, la valigia dinanzi.

Due nomi alla settimana.

Eusebia vuol dire: pia, religiosa. Prassitele: che opera bene.

I versi.

Questo stornello è di Giuseppe Pilotti.

Quando tramonta il sole in occidente
E già la luna nell'azzurro appare
Sento un sussulto in cor, che dolcemente
Ogni lotta mi fa dimenticare.
E nel ricordo del tuo amore intento,
Guardo le stelle a mille in firmamento:
Le guardo, ed una non ne so trovare
Che possa all'occhio tuo rassomigliare.

Gocce d'oro della massaia.

Per impedire alle calze colorate di perdere il colore, basta lasciarle bollire un po' nell'aceto e poi lasciarle raffreddare coll'aceto e tenerle in esso per qualche ora. Potete esser sicuri che non si scoloriranno. Si adopera lo stesso mezzo per i coloni da ricamo.

Per i baffi.

Una buona pomata per i baffi si fa così: 50 parti di cera bianca, 25 di sapone bianco, 25 di gomma arabica, ed un poco di essenza di bergamotto.

Questa pomata giova a tenere i baffi sollevati, finché non abbiano preso la piega che è di moda.

Per l'ora della noia.

I giuochi di *Cervino Beni*.

Monoverbi doppi:

T O N S O
F o r o x N m

Monoverbo geografico:

F o r o x N m

Sciarada:

(a Z... G...)

A una gentil fanciulla
Che dentro il bel primiero,
Il cor avea intero,
Amore un di richiesi:
Crudele!... Mi seccai...
Un altro, amor le chiede:
E a lui, più assai folio,
Gridato gli dice...
Di terzo fiero il petto
Allor mi s'infiammò.

Premio: una bottiglia di Marsala.
Inviare l'esatta spiegazione al *Duchino*, Piazza Cavalieri, 5.

Spiegazione antecedente: Dei monoverbi: I. TRASPARENTE (Trasparente); II. MARS-CHINO (Marschino); III. IN-STA-RE (Instare). Della Sciarada: AMORE.
Inviare l'esatta spiegazione: Annunziata Cecchi, alla quale venne assegnato il premio promesso.

Per finire.

In una filarmonica.
Due signori si dirigono verso l'uscio, annoiati.
Si sentono delle note di piano-forte.

— Un momento! che motivo è questo! — dice uno dei due.

— È un motivo... di più per andarsene...
il Duchino.

LE FESTE IN PROVINCIA

Le feste patriottiche di campagna su per giù si assomigliano tutte: grande sfarzo di aleppina alle finestre e di coperte da letto, in mancanza di meglio; archi quasi trionfali, fatti di lauro, e di altra verdura, ornati di lampadine multicolori, ora un po' stinti per l'uso, che rappresentano l'antica gloria di Ottino e di Fantappiè; un via vai insolito; un affacciarsi febbrile, concitato, come di gente che abbia il mal della tarantola e sia felice di godere un giorno anche se stenta un anno; uno sciorinamento frettoloso dalle diligenze di rappresentanze fregiate all'occhiello, di tromboni, di stendardi, di bandiere e di altra grazia di Dio; uno sfilare, col passo de' bersaglieri, di allegri faufisti seguiti dalle società operate, dalle fratellanze militari, da qualche veterano, da reduci, e sopra tutti dai *factotum* dei paesi, da quelli che hanno le cariche, che portano sempre quattro o cinque coccarde, che corrono trafelati a destra e a sinistra, che sudano quattro camicie e danno lo *spunto*, il colore, il brio alla rappresentazione. Poi, da ultimo, un bel palco, anche questo circondato e guernito di aleppina fiammante; sopra il palco quelli che si chiamano le

autorità e gonfian le gote dalla soddisfazione; una grande fuciacca sindacale, un oratore, quando non se ne presentano cinque e magari sei per far la mezza dozzina; e poi stridono di corpi musicali; grandi e lunghe mani che si alzano per applaudire; più tardi, aumentando l'entusiasmo, invece delle mani si alzano anche i goniti; e questa su per giù, è la festa di campagna.

A Cevoli domenica scorsa, giacché non si poté il 29 di maggio per causa dei lamentati disordini, si preparò con grande concordia di popolo la commemorazione della gloriosa battaglia, e si scoprì una lapide in ricordo dei compaesani: Dott. Guglielmo Taccini, già morto, e dei fratelli Giuseppe e Ranieri Salvadori ancora vivi, tutti e tre combattenti a Curtatone, e gloria ed orgoglio di quel popolo ospitale e cortese, in mezzo a cui vibrarono nel '48 i primi fremiti generosi per la indipendenza della patria.

La cerimonia, di cui fu anima e mente l'amico Dott. Enrico Casoli, aiutato da un altro amico, il Dott. Ranieri Vestri, e dal sig. Ferdinando Taccini, riuscì veramente una dimostrazione seria, simpatica di gratitudine, di ammirazione verso i soldati generosi della libertà della patria; una commemorazione solenne dell'epico fatto d'armi, celebrata con schietto sentimento di cuori e con serena ed entusiastica effusione di coscienze.

Il popolo ha bisogno di essere educato a questa scuola del patriottismo, per cui si fa più gagliarda la fede, più gentile l'anima e più risoluto il carattere; e perciò al dott. Casoli, primo e indefesso organizzatore della commemorazione, si dirgono le mie sincere parole di congratulazione e di plauso.

Pago, prima di arrivare in fondo, un debito di cortesia; e ricordo con animo grato l'ottima signora Laura e l'egregio Cav. Uff. sig. Italo Salvadori, rappresentanti della squisita gentilezza cevoliese; e saluto Cevoli e le lussureggianti colline che lo circondano, le belle colline liete di verde e di profumi, in mezzo alle quali, intenta alle opere agresti, vive laboriosa, accorta, non inquinata da nessuna tache di politica moderna e riformatrice, una popolazione bene educata, che trasforma in fecondi e ricchi giardini i campi battuti e rinfranca lo spirito nella serenità più pura delle sue feste patriottiche.

Sotto gli archi trionfali passarono più di quattordici associazioni con bandiere; le rappresentanze numerosissime, tre corpi musicali, di Cevoli, di Casciana alta e di Lari. Il corteo si era ordinato alla fonte; e alle 18 si metteva in moto per guadagnare il palco di faccia alla casa del signor Ranieri Salvadori, alla quale è stata apposta la lapide commemorativa.

Mi riuscì facilmente notare la Società Filarmonica di Cevoli con bandiera, la Società Operaia di Cevoli, la rappresentanza Filarmonica dei Bagni di Casciana, la Società Operaia dei Bagni di Casciana con bandiera, la Società Filarmonica di Casciana alta id., la Società Operaia di Usigliano id., la Società Operaia di S. Ermo id., la Società Artigiana di Lari id., la Società Filarmonica di Lari id., la Società Operaia di Lari id., la Società Cooperativa di Lari id.

Il Gonfalone del Municipio di Lari col ff. di Sindaco sig. Brachini, i signori Piazzesi, Ferrini e Cammelli assessori, i signori Casini, Giampieri, Turchi, Poggi e l'egregio Cav. Gionni consiglieri.

In gruppo i componenti la rappresentanza provinciale coi signori Cav. Italo Salvadori e Cav. Borri, lo studente Carnevali rappresentante l'Associazione Monarchica Universitaria Vittorio Emanuele di Pisa, l'avv. Guido Panattoni, vice-pretore, Madiotti, ricevitore al registro, Marcecci, conciliatore, ing. Fontanelli, segretario Riccioni, il Console del Chili a Livorno sig. Zar, il conte Cailla, il dott. Vierucci, il sig. Attalla, il sig. Turchi, presidente della Società Cooperativa di Lavaiano, e tanti altri, e *dolcis in fando*, una eletta schiera di eleganti e leggiadre signore e signorine che avevano portato la nota della femminilità graziosa e fascinatrice in mezzo alla folla, così devota in quel momento ai ricordi della patria.

Sentii susurare per la loro assenza il deputato del collegio on. Carlo Panattoni, il consigliere provinciale del mandamento Comm. Alberto Gili e il Cav. Dott. Giuseppe Salvadori, consigliere provinciale e superstiti di Curtatone.

Era invece presente alla cerimonia il sig. Ranieri Salvadori che ho vidi commosso — ottimo vecchio e caro, soddisfatto di avere adempiuto, quando era tempo, al dover suo! — per i ricordi che in quell'ora davano fargli gruppo alla mente e suscitargli nell'animo chi sa quanti mai dolci e tristi pensieri!

Il Dott. Casoli, con parola franca e chiara, ricordò i primi moti del '48; descrisse il glorioso fatto di Curtatone e di Montanara; e sciolse un inno magnifico, che si sentiva erompergli dal cuore, un inno magnifico alla concordia, alla pace, alla fratellanza fra gli uomini.

Si levò un'acclamazione; la folla ondeggiò come presa da un grande sussulto; le filarmoniche intonarono la marcia reale; la cerimonia era compiuta.

Quando ritornai in una carrozzella, verso Ponsacco e Pontedera, avendo compagni di viaggio lo studente Carnevali ed Eugenio Balestri, corrispondente di non so quanti mai giornali, le prime ombre della sera si stendevano sulle colline silenziosamente cupe, e da loro pareva che si levassero figure di bionde e brune fanciulle a dire dolci saluti e a fare auguri di lieto viaggio...
Mario Razzi.

2 ore da Torino BIELLA - PIAZZO 3 ore da Milano

STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO

Splendida posizione a 500 metri sul livello del mare aperto dal Giugno all'Ottobre.

Idroterapia completa - Elettroterapia - Massaggi Ginnastica medica - Cura latte - Acque minerali

Medico consulente Prof. Dott. Cav. CARLO FEDELI Prof. di patologia speciale dimostr. medica R. Univ. di Pisa DOCT. B. FERRARIA Medico direttore proprietario. Posta, Telegrafo, Telefono, Funicolare, Illumin. elettrica Per domande e chiarimenti rivolgersi al proprietario.

Acque, monti, pianure e colline

A Marina. — Oggi si dipre a Marina lo Stabilimento, alla cui direzione per l'esercizio del caffè, buffet, trattoria e biliardo sta il vecchio amico Beppe Castaldi.

Allo Stabilimento, che primo scorse in Marina; e a Beppe Castaldi che per la parte più deliziosa lo rappresenta, auguriamo buona fortuna.

In quest'anno la stazione dei bagni così simpatica e così comoda per quanti hanno cure, affari, professione nella nostra città, si presenta sotto i migliori auspici: molte palazzine sono già affittate, e per tutto il tempo della bagnatura; il concorso dei bagnanti sarà straordinario; e altrettanto propizio alle sorti di Marina riuscirà il concorso dei pisani che nei giorni della estiva caldura si recheranno sulla bella spiaggia incantevole a ristorarsi.

Auguri ed affari, di fortuna, di successo, a tutti; ed auguri speciali a Beppe Castaldi che laggiù impersona colla buona volontà, collo zelo e coll'attività sua prodigiosa nel contentare i clienti suoi una delle più simpatiche e deliziose istituzioni di Marina. Lo stabilimento, è giusto notare, sarà sfarzosamente illuminato ad acetilene col nuovo, ripetuto e insuperabile sistema della ditta Ranieri e Luigi Giudici, trombai e vetrai nella nostra città.

MAESTRO DI CANTO di Milano, dove stabilisce il suo domicilio a Pisa, per interessi privati, darebbe lezioni di perfetta impostazione della voce, perfezionamento di canto.

Per chiarimenti rivolgersi alla Amministrazione del Giornale, Piazza Cavalieri, Pisa.

COSE DAZIARIE

Il Consiglio comunale, nell'ultima tornata, dopo un lungo temporeggiamento, collocava a riposo l'ex direttore del dazio consumo.

Nell'interesse di questo delicatissimo ramo di pubblico servizio, ci uniamo di buon grado, a coloro i quali hanno raccomandato di sollecitare la nomina del successore, non sembrandoci assolutamente accettabile l'idea di taluno, di ritardare la nomina stessa, alla futura amministrazione comunale, che, dopo tutto, non sappiamo se e quando sarà rinnovata.

E tanto ci pare inaccettabile, se consideriamo che la on. Giunta, avendo veduto all'opera, da un anno circa, colui, che per tante ragioni, dovrà essere confermato in quel posto — come alla loro volta vennero rispettivamente confermati i sigg. Berni, Tognetti, Tomissi, Della Pura, Bartorelli, Caramelli ed altri — è certamente in grado di giudicare se è meritevole o no d'essere destinato a capo di quella sezione.

Perché pensiamo se la Giunta è soddisfatta, e lo è realmente, per qual ragione dovrebbe mantenere l'attuale facente funzione di direttore in una posizione equivoca di fronte a se stesso ed al personale? E se non è soddisfatta, perché non dovrebbe sollecitamente provvedere, senza esporre l'amministrazione futura a confermare in un posto così importante, chi non avesse le attitudini e le qualità che si richiedono?

Ma quand'anche ci si mostrasse una via di mezzo tra l'altrui pensiero ed il nostro, resterebbe sempre il malumore che questo nuovo temporeggiamento porterebbe nel personale dal capo all'ultimo degli impiegati: il quale malumore non avvantaggerebbe di certo gli interessi dell'amministrazione daziaria, che, per vero, procedono regolarmente, come ce lo dimostra il fatto di aver notato, dopo tre anni, un notevole aumento sulle previsioni fatte in bilancio per questo titolo.

E di questo malcontento abbiamo notato già i primi sintomi nelle raccomandazioni, che vanno facendosi a noi ed a persone influenti ed autorevoli, onde sia posto termine ad un periodo di transizione, che ci sembra, abbia durato anche troppo; specie se lo confrontiamo con quello fraposto tra la cessazione di servizio di altri capi e la nomina dei loro successori.

Perché non deve dimenticarsi che dilazionando la nomina del direttore che, ha cessato di far servizio sui primi di settembre dell'anno decorso, si ritarderebbe a molti impiegati contabili una promozione di cento e decente lire *annue*, lungamente attese.

Se la giustizia consiste veramente nel dare a ciascuno il suo, si trattino con pari cura e pari sollecitudine, tanto quelli che si trovano al centro, quanto quelli che sono alla periferia; ed allora non si avrà più motivo di ritenere inquieti e turbolenti coloro i quali si vedono costretti a chiedere per favore, ciò che spetta loro per diritto!

SI VENDONO con facilitazioni al pagamento del prezzo purché solidamente garantito. Una Locomobile e sua Trebbiatrice della forza di 8 cavalli, della Casa GARRBS, di facile trasporto anche in poggio; altra Locomobile e Trebbiatrice della forza di 10 cavalli, della Casa CREMONA; ambedue in buonissimo stato. - Dirigersi al proprietario Giuliano Feltoni a CASERTA.

APPIGNONASI un appartamento p.p., bene arriaggiato, già tutto quanto restaurato a nuovo, composto di 11 vani, fra i quali alcune vaste sale, e munito di altre utili comodità. Ingresso di strada libero per detto piano. Situato in Via S. Cecilia, n. 12 (a Sud-Est di detta strada). Ottimo ancora per studio ed abitazione uniti o per qualsiasi altra civile professione.

Dirigersi o dall'Esattore LUIGI SALVIONI, Piazza del Duomo, n. 5, oppure Via S. Maria, n. 42, p.p. E visibile dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Alla Sapienza

Il giorno 27 avrà luogo la riunione dei professori per la nomina del Rettore Magnifico.

Per Leopardi.

Mercoledì mattina, alle ore 10, nell'aula magna della Università l'illustre Prof. Alessandro D'Ancona, onore e lustro degli studi letterari in Italia, farà la commemorazione di Giacomo Leopardi.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Recenti decisioni della Cassazione Unica.

Ricorso in Cassazione - Agenzia di prestito - Disseppellimento di cadaveri - Testimone irreperibile - Appello del P. M.

È inammissibile il ricorso in cassazione, quando non consti la data in cui furono presentati i motivi in cancelleria.

Per aversi la contravvenzione di esercizio abusivo di agenzia di prestito, è indispensabile che il luogo ove si esercita sia aperto al pubblico.

Il delitto di disseppellimento di cadaveri senza l'autorizzazione dell'Autorità competente consiste nel semplice fatto della disseppellimento e della mancanza di autorizzazione e non è necessario l'elemento intenzionale.

Sebbene consentita dalle parti, la lettura di una deposizione sentita da un testimone, costituisce nullità quando non sia stato citato, asserendosi essere irreperibile, cosa che non può dirsi di un militare in servizio.

Su appello del P. M. il giudice di secondo grado può diminuire la pena inflitta dal secondo giudice, anche in mancanza di appello dell'imputato.

il dottor di legge.

Ai Tribunali Militari.

I fatti di Vecchiano.

Erano 9 gli imputati. Pardini Guglielmo di Ignazio, di anni 14 - Paolucci Cesare di Giovanni, 28 - Magagnoli Calisto di Luigi, 32 - Mercadri Ezio di Primo, 29 - Della Croce Augusto di Aniello, 18 - Bianchini Goffredo di Gregorio, 18 - Menacacci Amerigo di Michele, 18 - Colombani Adelino di Massimiliano, 26 - Del Monte Pilade di Federico, 25, tutti di Vecchiano.

Il 1°, 2°, 3° e 4° imputati d'incendio volontario; il 5°, 6° e 7° di danneggiamento; il 4° e l'8° di tentata interruzione di servizio telegrafico di Vecchiano.

Il 9° oltre di danneggiamento, era imputato anche di porto d'arma insidiosa.

Il processo si discusse mercoledì; e furono assolti: *Guglielmo Pardini* perché, minore di 14 anni, non si riteneva che avesse agito con discernimento; e per insufficienza di prove furono pure assolti: *Egidio Paolucci, Calisto Magagnoli, Ezio Mercadri, Pilade Del Monte e Augusto Della Croce*; per tentativo di interruzione del servizio telegrafico furono condannati: *Goffredo Bianchini* a 12 mesi di reclusione, *Amerigo Menacacci* a 10 mesi della stessa pena; e *Adelino Colombani* per violenze e minacce alla guardia comunale, a 2 anni di reclusione.

Luigi Mori, fu Valente, di anni 18, bracciante, di *Castellina Marittima*, fu giudicato giovedì sotto la imputazione di istigazione a delinquere, e fu condannato a due anni di reclusione.

A proposito del processo di Vecchiano noi dobbiamo fare una considerazione dolorosa. Due giornali d'Italia, la *Tribuna* e la *Nazione* hanno rilevato dalle risultanze processuali il contegno debole, incerto e molle dell'autorità municipale.

Crediamo che nel resoconto di quei giornali si sia fatta della esagerazione: ma le voci e le notizie non essendo state smentite in modo alcuno dai colpiti, pare che debbano avere pur troppo fondamento di verità.

E perciò pensiamo che i rappresentanti dell'autorità municipale di Vecchiano sieno stati, essi, severamente condannati.

E a loro non resta altro che fare che ritirarsi da un ufficio in cui non rappresentano più, dinanzi al Governo e al paese, un'energia autorevole, seria ed apprezzabile.

Fra Parrucche e Sibus

Al Politeama Pisano.

Da ieri sera, festeggiata, acclamata, e onorata di applausi, la compagnia veneziana che ha nome da *Giacinto Gallina*, si è presentata al pubblico nostro, ed il pubblico ne è rimasto subito entusiasta.

Ieri sera si rappresentarono: *Serenissima* e *le Bronze Coerte*.

Stasera, a ore 20 e 30: *L'onorevole Campodarsego* commedia brillantissima in 4 atti di L. Pilotto e *Sposo la nona*, commedia in un atto.

Dotterelle Bibliografiche.

Trattato pratico per le ricerche di elettricità in medicina per A. ed F. BATTI. (Società editrice Dante Alighieri - Roma).

Dato il grande sviluppo che le scienze fisiche in genere, e in special modo l'elettricità hanno preso nella fisiologia e nella terapia, è naturale come in tutti coloro, che di queste parti della Medicina si occupano maggiormente, sorgesse il desiderio che esistesse un trattato nel quale, oltre ad esservi esposte chiaramente queste applicazioni, fossero altresì descritti tutti i singoli apparecchi, la loro manutenzione, e infine tutte quelle nozioni che sono condizione necessaria nella pratica medica.

Questo hanno fatto i Chiarissimi Proff. Angelo e Federico Battelli; il primo che è uno dei più valorosi insegnanti del nostro Ateneo, il secondo, fratello di Lui, siuto alla cattedra di Fisiologia nell'Università di Genova.

L'indirizzo del trattato è essenzialmente pratico ed è diviso in quattro parti. Nelle prime tre, che servono quasi come introduzione alla quarta, che è la più importante, sono esposte tutte quelle nozioni e leggi che è

necessario conoscere per intraprendere delle ricerche elettriche: la descrizione degli apparecchi, le norme nel modo di usarli, la loro manutenzione, le maniere per cui eseguire le differenti misure con essi: e infine vi sono indicati i vantaggi nell'usarne uno piuttosto che un altro in ogni singola ricerca.

La quarta parte a cui è unita una lunga e chiara appendice è dedicata esclusivamente alle applicazioni elettro-fisiologiche ed elettro-terapiche al modo migliore di impiantare un gabinetto elettro-terapico, all'Endoscopia, alla Radiografia. Tutte le spiegazioni sono corredate da numerose e splendide figure (778).

Molte delle esperienze descritte in questo libro sono il frutto di molte prove eseguite nel nostro Istituto di Fisica, non solo dagli Autori ma ancora dai Dottori che in questo Istituto si trovano a compiere gli studi di perfezionamento.

Noi, dal canto nostro, non possiamo far altro che rallegrarci ancora una volta con l'illustre Prof. A. Battelli, il quale dacché avemmo l'onore di averlo a reggere la cattedra di Fisica nella nostra Università, ha fatto di tutto perché il nostro Istituto fisico gareggi non solo con i primi d'Italia, ma ancora con i migliori stranieri.

Quest'opera uscita ora e che per suo indirizzo, riesce originale non soltanto per l'Italia, ma anche per l'estero, attesta ancora una volta, con quanta attività e serietà si lavori nel nostro Istituto di fisica.

La Società editrice tutto ha curato affinché l'Edizione riuscisse elegante e sovrana da ogni errore tipografico.

IN BIBLIOTECA.

Il fascicolo VI, del 15 giugno 98, della *Rivista d'Italia* (già *Italia e Vita Italiana*) diretta da D. Gnoli, contiene:

G. Chiarini, *L'Amore nel Leopardi* - E. Caetani Lovatelli, *Il simbolismo della mano - Zetetiche. Per l'averire economico d'Italia - G. d'Arco, In Arqua (anziana) - G. Salvadori, Sulla Storia della Poesia - O. Grandi, La proca (novella fine) - G. Boni, Studi Danteschi in America - G. Monaldi, Per il nostro patrimonio melodrammatico - T. Casini, *Leggenda e poesia francescana* - A. B. Benedetto Brin - G. Mazzanti, *Per Maestro Giorgio Andreatti in Gubbio - Luciani, Rassegna Letteraria - Uriei, Rassegna di Belle Arti - G. Cimballi, Rassegna di scienze sociali - Wilhelm Meister, Rassegna di letteratura tedesca - X, Rassegna politica - Y, Rassegna finanziaria - Bollettino bibliografico - Notizie di Lettere ed Arte - L'Italia nelle riviste straniere - Busto di Giacomo Leopardi, scolpito dal senatore G. Monteverde - *Ritratto di Benedetto Brin* - Piatta di Maestro Giorgio Andreatti, a colori.**

La *Rivista d'Italia* si pubblica in Roma dalla Società editrice Dante Alighieri, in fascicoli mensili di 200 pagine con finissime incisioni in tavole fuori testo.

Per l'Italia, un semestre L. 2 - per un anno L. 20

Per l'Unione postale, un semestre (oro) L. 15 - per un anno L. 25 - Fuori dell'Unione postale, un anno L. 30 anticipata - Prezzo di un fascicolo separato L. Due.

Il **Marzocco**, periodo di letteratura e d'arte, Anno III, n. 21, 26 giugno 1898, contiene:

Canzone alla fine di maggio (poesia), Diago Angeli - *A proposito della tutela del patrimonio artistico*, Mario da Siena - *Piccoli motivi poetici*, Jolanda - *Burns-Jones*, Th. Neal - *Sottoscrizione nel momento a Enrico Noncioni - Marginalia - Notizie - Bibliografie - Rari Nantes - Libri ricevuti in dono, ecc. ecc.*

RR. TERME PISANE DI SAN GIULIANO.

La nuova stagione balnearia a queste antiche celebrate Terme è aperta dal Maggio all'Ottobre.

Un'ampia e perenne esperienza di secoli ha dimostrato indiscutibilmente nelle acque Sanguiniane una efficacia curativa singolare, che senza preconcetti niuno può disconoscere neppure fra le numerose sostituzioni moderne di nuovi metodi terapeutici.

Le malattie proprie alle donne principalmente ebbero ognora nelle Terme di San Giuliano risultati splendidi, o vantaggi indiscutibili. Anche molte malattie nervose e specialmente l'isteria, il nevrosismo, la nevralgia; l'artrite, il reumatismo, l'uricemia, le malattie dell'apparecchio digerente, del fegato, della pelle vi trovarono sempre grande giovamento.

Le recenti indagini fisiche, chimiche e batteriologiche, hanno confermato nelle acque Sanguiniane la loro composizione costante, la loro termalità fino a 41°, uno stato elettrico speciale, una ricchezza di acido carbonico, che meglio spiegano il loro indubitato valore in molti casi ribelli ad altri mezzi di cura.

Oltre ai metodi balneari più opportuni si usano le acque Sanguiniane in varie forme di docce, di irrigazioni. Quale complemento delle cure termali, sonovi pure due Sale idroterapiche con tutti i più utili apparecchi, un bagno idroelettrico, un gabinetto elettrico. Si praticano eziandio fangature naturali ed il massaggio.

Stazione ferroviaria (linea Pisa-Pistoia) distante un quarto d'ora dalla Centrale di Pisa. - Ufficio postale e telegrafico. - Telefono con Pisa. - Quartieri mobiliati grandi e piccoli nei palazzi delle RR. Terme; Sale di lettura, di conversazione, di concerti, di ballo nel R. Casino con biglietti gratuiti d'ammissione. - Alloggi e pensioni in case private. - Trattoria. - Caffè. - Buffet. - Teatro. - Escursioni sui monti Pisani. - Servizi di omnibus fra S. Giuliano e Pisa e viceversa dalla mattina alla sera con orario fisso.

Direttore Sanitario Prof. Cav. Uff. D. BARBUZZI - **Secondo Medico** Dott. T. CORSI - **Consulente Medico** Prof. Cav. G. B. QUERROLO - **Consulente Ginecologico** Prof. V. FRASCANI - **Consulente Onorario** Prof. Comm. C. MISATI. Pisa, 14 Maggio 1898. Il **Deputato Amministratore** P. CARINA.

Per domande di quartieri, informazioni ecc. dirigetevi all'Amministrazione dei Bagni di S. Giuliano (Pisa-Toscana).

AFFITTASI Via Torelli un Quartiere al primo piano disposto a mezzogiorno. Per trattative rivolgersi Via della Faggiola, 16, pian terreno.

A Piè del Ponte

Giugno (Giorni 30).
+ 26 Dom. Ss. Giovanni e Paolo Mm.
+ 27 Lun. S. Ladislao Ro.
+ 28 Mart. S. Ebone II P.
+ 29 Mercoledì. Ss. PIETRO e PAOLO App. - Al Duomo assistenza pontificale.
+ 30 Giovedì. Commemorazione di S. Paolo Ap.

(Luglio Giorni 31).

In tutto il mese calano i giorni minuti 48.
1 Vex. Ottava di S. Giov. Battista. S. Aronne primo sacerdote Levitico.
2 Sas. Visitazione della B. V. Maria a S. Elisabetta. Ss. Processio e Martiniano Mm.
Leva il Sole a ore 4 e m. 20. - P. Q. il 27 a ore 17 e m. 54. - Ave Maria della sera a ore 8.

Cortesie. - Il giorno 20, il Cav. Avv. Amerigo Lecci, presidente della Deputazione provinciale, presentava i colleghi di deputazione i quali erano tutti presenti, al Prefetto Comm. Ferraris. Il ricevimento fu cordialissimo.

Grande accademia di scherma. - Domenica 3 luglio p. v. nel salone del R. Teatro Nuovo avrà luogo una grande accademia di scherma e canto, promossa dal distinto maestro Alberto Falciati, un nome modesto, ma simpatico della scherma pisana.

Vi prenderanno parte le più conosciute lame della Toscana. Basterà ricordare i nomi dei maestri Cesselli Giovanni dell'Accademia Navale di Livorno, Armentani del 31° fanteria, Giambastiani 11° bersagliere, Zanni Giovanni di Luca, e dei dilettanti tenente Vestrì del 23° fanteria, Anza, Vallebona, Ceselli Giuseppe, Lupi Andrea, Zanni Ruffo, Lari, Del Teglia, Pinelli Giuseppe, Bellandi Roberto, Di Nola Ugo, Albani Giovanni, Faiani Lanciotto, Amicare Pieroni e marchese Di Sedilo.

Cose artistiche. - Alla Esposizione annuale di belle arti in Firenze, il sig. Amedeo Lori ha avuto la fortuna di vendere un suo bozzetto.

Asili Infantili di Carità. - Stannani, alle ore 10, nella via del Museo, hanno luogo gli esperimenti annuali, alla presenza del Consiglio di direzione, della Presidente, delle patronesse, delle autorità e di altri invitati.

La festa giocanda dei bambini riuscirà, come è sempre riuscita negli anni scorsi, una simpatica riunione.

S. M. il Re, benefico e gentile, ha elargito agli Asili per 1000 lire di legname.

Sappiamo che l'amministrazione degli Asili ha ricavato circa lire 300 dalla tombola di S. Ranieri e circa lire 200 dalla conferenza del Prof. Angiolo Battelli sul telegrafo senza fili.

Elezioni alla Compagnia di Pubblica Assistenza. - Per le elezioni parziali del Consiglio Direttivo sono stati nominati: *Vice-Presidente* Dott. Gustavo Gasperini; *Consulente Legale* Cav. Uff. Avv. Giuseppe Raffaello Gerra; *Segretario* Igino Caramelli; *Censori* E. Menocci e G. Saettono.

Il nuovo indirizzo della Società del Bene Economico. - In quarta pagina è pubblicata la relazione del Prof. Vittorio Boccarda, presidente della società del Bene Economico, intorno al nuovo indirizzo ispirato a scopi educativi, morali e umanitari, e assolutamente contrario ad ogni vuota espansione fastuosa.

La Congregazione di Carità. - Dal dicembre 1897 al 15 giugno corrente ha elargito: per il quartiere di S. Maria (1° rione) L. 1895,48 - di S. Maria (2° rione) L. 2290,47 - di San Francesco (1° rione) L. 2584,77 - di S. Francesco (2° rione) L. 2515,13 - di S. Martino L. 2454,70 - di S. Antonio L. 1581,69 - Per la frazione di S. Giusto e S. Ermete L. 1264,70 - di Oratoio e Rignone L. 1167,89 - di Putignano L. 1158,87 - di S. Marco alle Cappelle L. 2308,38 - di S. Michele degli Scalzi e S. Biagio L. 1991,38 - di Barbaricina, Madonna dell'acqua e S. Stefano extra moenia L. 1643,45 - di S. Giovanni al Gatano e S. Piero a Grado L. 1493,91; e cioè in tutto L. 24,350,82.

Al Ginnasio. - Sono stati promossi senza esame: **Dalla 1. alla 2. classe.** - Amici Cesare - Bianchi - Bolaffi - Carlini - Dal Chica - De Sanetti - Fezzi - Galli - Ichino - Lazzaracci - Muccini - Montecchi - Piegala Andrea.

Dalla 2. alla 3. - Bindi - Di Gaddo signorina Orlandina - Micheletti Alvide - Mamo - Monti - Sainati Augusto - Trinci - Natoli.

Dalla 3. alla 4. - Anzillotti Antonio - Agzillotti Eugenio - Barsotti signorina Maria - Bertini Tito - Bon - Cardone signorina Eloisa - Di Nola Carlo - Garda Lorenzo - Luciani - Montecchi Mario - Montecchi Guido - Ricci Timoteo - Ricci Guido - Riccomini Carlo - Rogai Armando - Sbrana Remo - Sbrana Adolfo - Socci - Saranges signorina Anna - Tacchi Gino - Zocchi Italo - Zondandari - Frangalli.

Dalla 4. alla 5. - Carli Plinio - De Sanctis - Mesti Gino.

Banchetto di professori. - Giovedì sera, nel Ristoratore della *Porta a Mare*, tutti i professori della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università si riunirono a lieto banchetto.

L'adunanza, che non aveva carattere accademico, fu allegra e affettuosamente intima ed amichevole.

Pubblicazioni. - Sotto la firma del Prof. Cav. Domenico Barduzzi, e a cura delle RR. Terme di San Giuliano, è stato pubblicato un libretto-reclame delle Terme stesse, su notizie e studi dell'importante e completo volume del Prof. Nistri.

Il Prof. Giuseppe Puppini ha dato alla luce un piccolo opuscolo in cui svolge rapidamente e con una lucidità di osservazioni esemplari una sua proposta per una nuova istituzione onde promuovere il credito. Ci pare degna di studio e di encomio; e noi la raccomandiamo agli studiosi e ai competenti nella materia.

Contro il libero... amore. - L'egregio Cav. Frosani, ispettore di P. S., ordinava ieri e ieri l'altro una scrupolosa ispezione ai nidi delle generose amatrici, le quali furono albergate in S. Matteo.

Nella retata furono comprese circa 25 di queste femmine allegre che per le strade, sugli usci, alle finestre davano spettacolo inverosimile di licenza e di lascivia.

Attenti alle frutta. - Raccomandiamo vivamente all'ufficio d'igiene municipale di non avere pietà degli spacciatori e dei rivenditori di frutta andate a male.

Ci consta che da molti sia fatto libero spaccio di frutta marcia, che mentre dovrebbero essere disperse sono invece vendute a prezzo elevato.

Una funzione. - Giovedì mattina, alle ore 9, sarà fatta la traslazione delle ceneri del Cardinale Cosimo dei Marchesi Corsi, già Arcivescovo di Pisa, dal Camposanto urbano al Duomo presso l'altare della Madonna di sotto gli organi.

Alla funzione presiederà l'Arcivescovo Conte Ferdinando Capponi coll'intervento dei parroci della diocesi.

Funerali. - Venerdì 1° luglio a cura del Circolo Gioventù Cattolica e di altre pie persone verrà eseguita nella Chiesa del Camposanto suburbano un funerale a suffragio delle vittime del disastro del Duomo del 29 maggio 1897.

Tiro a Segno.

Seconda nota di sottoscrizione per la gara nazionale del tiro a segno in Torino.

Da nota precedente L. 11113,10. - Tasso Giuseppe L. 5 - Piselli Catullo L. 1 - Matorassi Comm. Gen. Ernesto L. 2 - Di Nasso Fabio L. 0,50 - Berchet Rag. Paolo L. 0,50 - Saroni Emilio L. 0,50 - Capocchi Enrico L. 0,50 - Nacci Egidio L. 3 - Nuoci Umberto L. 2 - Bracci Francesco L. 1 - Antonietta Romaggi L. 5 - Nissim Clotilde L. 10 - Nissim Leonardo L. 10 - Chiarini Cav. Pilade L. 2 - Fedorighi Cav. Alberto L. 5 - Michelangeli Fratascchi Roberto L. 5 - M. F. L. 1 - Canepa Vittorio L. 0,50 - Arrighi Angelo L. 1 - Manfredini Francesco L. 2 - Loni Giuseppe e figlio L. 2 - Forci Lavina L. 2 - Adorni Braccosi Giulio e signora L. 16 - Ciardelli Stefano L. 2 - Modigliano Alberto L. 5 - Barrocco Roberto (Ditta) L. 5 - Sadun Prof. Beniamino L. 5 - Modiano Avv. Dario L. 8 - Trigila Cav. Ranieri e figlio Pilade L. 10 - Pacotti Giuseppe L. 2 - Sivici Alfredo L. 1 - Adolfo Cristiani L. 2 - Pellegrini Vittorio L. 0,50 - Gino, Nola e Enzo Cristiani L. 1,50 - Nissim Ing. Giuseppe L. 5 - Nissim Vittorio L. 10 - Franceschi Bicchieri Contessa Sofia L. 5 - Corti Pietro L. 1 - Gereschi Giuseppe L. 3 - Valle Amadeo L. 1 - Bassotti Giuseppe L. 0,50 - Gereschi B. L. 1 - Gatti Bassini Ernestina L. 5 - Gatti fratelli - L. 10 - Valenti Ciro L. 2 - Vannucci fratelli stampatori L. 10 - Fossotti Baldo L. 2 - Rigoli Leona L. 2 - Pallini Giuseppe L. 1 - Fravolini Giovanni L. 0,30 - Di Sacco Sottimo L. 0,20 - Selmi Pietro L. 0,20 - Tuci A. L. 0,30 - Fossotti Marianna L. 1 - Malloggi Luigi L. 5 - Malloggi Fortunato L. 1 - Malloggi Adolfo L. 1 - Galli Vittorio L. 0,10 - Bertoni, Alessandro L. 10 - Malloggi R. L. 0,50 - Lampredi Piero L. 0,50 - Dal Punta Pilade L. 1 - N. N. L. 0,10 - Ditta Malloggi Giovanni L. 1 - Lapici Claudio L. 0,10 - R. G. L. 0,30 - M. M. L. 0,30 - Nissim Cesare e Mary L. 5 - Benvenuti Fortunato e signora L. 5 - Bassotti Giuseppe L. 1 - Banti Aristide L. 1 - Gambogi Curzio L. 2 - Gambogi Alberto L. 2 - Gambogi Ateo L. 2 - Pacori Guglielmo L. 1 - Rossi Ciampolini Antonio L. 5 - Ferti Avv. Vittorio L. 2 - Bressiani signora L. 2 - Ripabelli Silvio L. 0,50 - Berardi Carlo L. 0,50 - Baietti Olinto L. 0,50 - Balestri Alberto L. 0,50 - Cagnoli Alessandro L. 0,50 - Martini Leo L. 0,50 - Morondoni Giuseppe L. 0,50 - Sbrana Raffaello L. 0,50 - Chiellini Ottavio L. 2 - Caccia Nostora L. 2 - Spadoni Dott. Olinto L. 1 - Bonati signorina (sabella) L. 2 - Alvaresa Cesare L. 10 - Staffa Mario L. 2 - Corpassi Napoleone L. 2 - Fogliata Prof. Giacinto L. 5 - Robb Tomas L. 3 - Bartolomei Prof. Artico L. 1 - Caramelli Cap. Valantino L. 2 - Giacomelli Ten. Augusto L. 0,50 - Stizzi Annulo L. 0,20 - Braccini Arrigo L. 0,20 - Guardo municipale L. 2,20 - Ciabattini Giuseppe L. 0,10 - Brigata Pompieri L. 2,50 - Monocci Rag. Emanuele L. 1 - Castellani Gaetano L. 1 - Corrai Cav. Uff. Avv. Giuseppe Raffaello L. 30 - Ghisardi Elettra L. 5 - Mazzarini Enrico L. 2 - Donnini Raffaele e figlio L. 2 - Pizzanelli Antonio L. 1 - Bel Grande Angiola L. 2 - Rugliani Enrico L. 1 - Mazzoni Rag. Scipione L. 1 - Galiberti Ranieri L. 3 - Pelosini Gaetano L. 5 - Roccas Moiso L. 1 - Eouventi Giuseppe L. 2 - Ricotti Carlo L. 10 - Melani Luigi L. 1 - Forzi Domenico L. 1 - Volterrani Cesare L. 5 - Ascani Luigi L. 1 - Giolai Oreste L. 2 - Mariotti Cav. Francesco L. 5 - Lami Giovanni L. 5 - Di Prato Giovanni L. 1 - Mazzagalli Roberto L. 1 - Sbrana Giuseppe L. 1 - Mazzoli Giuseppe L. 1 - Cletti Fortunato L. 1 - Pianti Prof. Vittorio L. 2 - Baraccani signora Eugenia L. 5 - Pellegrini Clementina L. 2 - Dal Guerra Egidio L. 2 - Pietronani fratelli L. 5 - Rugliani Adriano L. 1 - Burgalassi Omero L. 2 - Essinger Enrico L. 1 - Redini Giuseppe L. 1 - Sapino Cav. Vittorio e famiglia L. 5 - Franceschi Cesare L. 5 - Nardi Dei Prof. Angiolo L. 1 - Nardi Dei Virginia L. 1 - Piegala Domenico L. 2 - Palma Cav. Giuseppe L. 2 - Palma Camilla L. 1 - Lecci Avv. Amerigo presidente della Dep. prov. L. 10 - Adami Avv. Dino L. 2 - Caruso Prof. Girolamo L. 5 - Santini Dott. Domenico L. 1 - Piacentini Dott. Francesco L. 1 - Zaccagnini Ferdinando L. 1 - Sala Ettore L. 1 - Marianna Pacini L. 5 - Carnignani Dott. Giovanni L. 10 - Boncristiani Giuseppe L. 2 - Arcangeli signora L. 2 - Muccini Ugo L. 2 - Bolaffi Moise L. 2 - Dato Gaetano L. 5.

Totale L. 1553,40.

La salute a Pisa. - Denunce di malattie infettive pervenute all'Ufficio d'igiene municipale dal 15 al 24 giugno 1898:

Morbillo n. 16, Scarlattina 1, ilieo tifo 6, tubercolosi polmonare 1, vaiuoloide 1.

Ispezioni: Alle sostanze alimentari n. 118, agli oggetti d'uso domestico 26, alle abitazioni ed annessi 2, agli uffici industriali 3, alle acque 15.

ANALISI: Per sostanze alimentari n. 6, per acque potabili 15.

CONTRAVVENZIONI: Alle leggi e regolamenti sanitari 5.

DISPERSIONI: litri 16 di latte, Kg. 6 chilleg.

Gioco del pallone. - Tutte le sere, fuori della Porta a Lucca, **gioco del pallone**, dalle ore 17 e 30 alle 19 e 30.

Due partite ogni sera.

il mattaccino.

RR. TERME DI MONTECATINI

Bagni di Montecatini (Provincia di Lucca). La prima Stazione termale d'Italia.

Acque clorurate sodiche meravigliose contro le malattie dello stomaco, degli intestini, del fegato, della milza, ecc.; nella gotta, nell'obesità, nel diabete, ed in ogni forma di urocrasia. - Contro la stitichezza e la calcolosi del fegato l'azione loro è portentosa.

Sala d'inalazioni - **Stabilimento Idroterapico** - **Grandiosa Piscina** - **Bagni a raffreddamento** - **Elettroterapia** con bagno idroelettrico - **Massaggio** e **ginnastica medica** - **Gabinetto** per le indagini cliniche, chimiche, microscopiche e batteriologiche, ecc.

CASINO - **TEATRI** - **GIARDINI** - **PARCHI** e bellissimo Concerto musicale al **Tottucolo** ed al **Rinfresco**.

Tabella dietetica dettata dal professor GROCCO ad uso di Karlsbad, ecc.

Direttore sanitario e R. Ispettore capo Comm. Prof. GROCCO, Clinico Medico di Firenze.

R. Ispettori: Cav. Prof. FEDELI professore della R. Università di Pisa e On. CASCIANI Deputato al Parlamento.

Per richieste dell'acqua alla Sargenti, per alloggi nella grandiosa **Luccarda** maggiore e per ogni altra informazione rivolgersi all'Amministrazione concessoria delle RR. Terme - **Bagni di Montecatini** (Provincia di Lucca).

RELAZIONE dello stato morale e finanziario della Società del Bene Economico di Pisa

letta dal Presidente della Società Signor Prof. VITTORIO BOCCARA all'assemblea dei Soci del 9 Giugno 1898.

SIGNORI,

Io vi ringrazio, o signori, prima di tutto dell'onore conferitomi chiamandomi colla vostra squisita e benevola fiducia ad un ufficio che io sento superiore alle mie forze, ma al disimpegno del quale io adopererò tutto lo zelo mio maggiore e la mia più costante diligenza. Ho accettato la carica onorevolissima, vinto dalle vostre cortesi premure, in un momento in cui fervevano più vive le critiche sullo stato della associazione e quando si faceva sentire più intenso il bisogno della concordia degli animi e degli intenti. Ho accettato, voi lo sapete, colla condizione che il programma delle manifestazioni *festivo* sia abolito; e che la nostra società, come il suo scopo e il suo carattere lo impongono, adempia all'ufficio di promuovere, nel miglior modo possibile e come le sue forze lo permettano, il vero, reale e costante vantaggio della città.

Premesso ciò, è necessario ch'io faccia un rapido cenno riassuntivo delle gestioni passate, onde presentarvi chiaramente la ragione di alcuni considerandi che dovrò sottoporvi ad appoggiare alcune proposte che, se saranno attuate, spero, faranno risorgere la nostra associazione e recheranno vantaggi morali e materiali indiscutibili alla nostra città.

Nel novembre del 1894 fu fondata la Società del bene economico con un piccolo fondo di L. 28; ed essendosi incassate dai soci per i due mesi di novembre e dicembre L. 694, si chiuse la gestione a tutto il dicembre 1894 con un contante in cassa di L. 722, non essendo stata ancora fatta alcuna spesa d'esercizio.

Gestione 1895.

Per tasse dei soci furono incassate L. 3369. Furono elargite somme a favore della Banda municipale, delle Regate in Arno, del Veloce Club pisano, del ricevimento del 23.° Regg. Fant., e ciò per un totale di L. 840; e furono altresì spese per amministrazione, stampati, esazione tasse, salari ecc. L. 1133,40 tanto che il bilancio al 31 dicembre si chiuse con un avanzo in cassa di L. 2117,60.

Gestione 1896.

Per tasse dei soci furono incassate L. 2271. Furono elargite al Tiro a segno ed alla Congregazione di carità L. 600. Furono spese per l'amministrazione stampati, esazione ecc. L. 574,76, ed il bilancio al 31 dicembre 1896 si chiuse con un avanzo in cassa di L. 3214,44.

Gestione 1897.

Per tasse dei soci furono incassate L. 1618,14. Furono elargite pel Congresso Universitario L. 1000 e per l'Eden-Fiera L. 1800, chiudendosi il bilancio al 31 dicembre 1897 con un avanzo in cassa di L. 1522,64.

Su quest'ultima gestione mi si permetta fermarmi un poco, per chiarire lealmente i numerosi e svariati equivoci che finirono per portare il malumore e la sfiducia nei soci, tanto che si giunse perfino a proporre lo scioglimento della associazione quando questa, non avendo debiti, aveva al contrario a sua disposizione un fondo proprio.

Prima però io debbo far constatare come l'associazione sia andata progressivamente decadendo pel numero dei soci che via via si allontanavano per una ragione e per un'altra, sì che da circa 300 che tanti erano nel '95, oggi se ne contano appena un centinaio.

Questo ritiro dei soci credo fermamente sia dovuto al fatto che la Società del bene economico si è allontanata con soverchio ardimento dal fine per cui fu istituita, esplicando la sua azione ed influenza in cose che un apprezzato vantaggio morale e materiale alla città non hanno sinceramente apportato.

L'azione della Società del bene economico deve essere uniforme, costante, continua, e non ad intermittenza, per modo che quello che oggi si è fatto non sia dimenticato o messo da parte e in non cale il giorno dopo.

Quando l'attività e la funzionalità sono continue, costanti e bene dirette, i soci intendono l'utilità di questa associazione, ed allora non solo essi restano operosi e zelanti a far parte dell'istituzione, ma cercano di aggregarvi nuovi aderenti, di aiutarne e di difenderne lo sviluppo, facendo scaturire dalle forze unite il segreto della riuscita e del successo per iniziative veramente utili e buone.

Il breve riassunto delle gestioni passate mi dà modo di constatare come l'associazione abbia fino ad ora elargito ad altre società, che vivono di vita propria, somme non indifferenti, le quali, se oggi fossero nella nostra cassa, ci permetterebbero di avventurarci nel campo delle iniziative con passo più sicuro e più spedito e con maggiore larghezza di vedute di quella che ci può essere ora consentita. Ed è perciò che oggi, attenendoci ad una deliberazione presa precedentemente, la società non elargirà più alcuna somma, i fondi propri volendo essa esclusivamente impiegare da sé medesima per il benessere generale.

Quando fu progettato l'esercizio dell'Eden-fiera ardivano le migliori speranze alla società e pareva cosa indiscutibile e certa che oltre il vantaggio che ne avrebbe goduto la città, quell'esercizio avrebbe apportato altresì un utile economico non indifferente

all'associazione. E difatti, già da molte parti erano pervenute alla società larghe promesse di appoggio, mentre industriali e produttori in gran numero avevano promesso e dato sicurtà della loro adesione.

Non fu colpa di nessuno se in conseguenza di un disastro che piombò sulla città, tutti coloro che già si erano assunti l'impegno di partecipare all'Eden-fiera colla esposizione dei loro prodotti e dei generi del loro commercio, mutarono ad un tratto proposito e rifiutarono il loro intervento, proprio allora che i lavori di impianto erano compiuti, ed impossibile sarebbe riuscito ogni passo in dietro.

Così l'Eden-fiera, anziché rappresentare com'era stato ideato e proposto, un insieme variato ed elegante di esposizioni e di geniali passatempi, dovette limitarsi a riunire in sé stesso quanto l'ultima ora poteva offrire e cioè: padiglioni di troppo modesti, baracche prive di attrazione, e giuochi comuni e banali senza alcun senso di estetica, di eleganza e di gusto, e quel ch'è peggio, senza che tutto ciò valesse a costituire quella seduzione per il pubblico che era così necessaria ad assicurare l'esito dell'impresa.

In così grave frangente per la società, fu grande fortuna che la direzione dell'Eden-fiera fosse affidata a persone intelligenti ed energiche che seppero scongiurare gli effetti più disastrosi di una rovina creduta inevitabile, e che opportunamente e saggiamente provvidero ad istituire un caffè-concerto e ad allestire pubblici spettacoli atti a richiamare il maggior numero possibile di pubblico nell'Eden-fiera, nonostante che le disgraziate vicende non avessero consentito che l'allestimento dell'interno corrispondesse al nome promettente e seducente col quale l'esercizio s'intitolava.

Com'era inevitabile, alla chiusura dell'esercizio il disavanzo si verificò ed ascese alla somma di L. 3308,04.

E da ricordare che l'associazione aveva già (deliberando l'apertura dell'esercizio) stanziata a fondo perduto la somma di L. 1300 e successivamente l'altra somma di L. 500 di pura amministrazione; ed era naturale che avendo il Comitato esecutivo eseguita l'impresa per conto ed interesse dell'associazione stessa dalla quale aveva ricevuto il mandato, la società dovesse risentire tutta la maggior perdita che si era verificata, tanto più che essa derivava direttamente da fatti superiori ed indipendenti dalla volontà di coloro che componevano il comitato e per i quali non solo immeritata ma ingiusta suonerebbe ogni parola di rimprovero, e verso cui invece è doverosa la lode per avere attenuato, come meglio poterono, le conseguenze della disastrosa impresa.

I signori componenti la Commissione esecutiva, e dei quali il nome mi piace qui ricordare a titolo di onore, gli egregi signori *Cav. Pietro Feroci, Alberto Modigliano, Fortunato Ciuti, Dott. Romano Tassetti, Carlo Ricetti ed Avv. Alfredo Barraccani*, vollero con squisito sentimento di delicatezza sgravarsi di ogni parvenza di responsabilità (e dico parvenza perchè di responsabilità essi non ne avevano) e sostenere del proprio le spese maggiori a quelle che l'associazione aveva prevedute; e così dividero fra loro il pagamento della somma non indifferente di L. 2808,04.

Molto fuggacemente ho così presentato la posizione della società.

Se essa vive, se essa ha tutt'ora un fondo sociale che la conforta nella sua esistenza, lo deve esclusivamente alla correttezza scrupolosa dei signori surricordati, i quali non vollero vederla finire di esaurimento per la dolorosa contingenza nella quale era necessario far fronte alle gravi passività dell'impresa dell'Eden-fiera.

Fu così che quei benemeriti spesero da prima il loro tempo e la loro opera per la società e poi sacrificarono per essa il loro denaro. A me piace di tributare ad essi l'elogio che hanno meritato e di attestare loro la gratitudine dell'associazione che si mantiene ora colle piccole risorse che essi le hanno risparmiato e colle sostanze che le hanno ancora mantenute.

Questo esempio che è unico, sia di eccitamento salutare ai soci i quali devono formarsi il convincimento che l'istituzione ha bisogno dell'opera e del sacrificio di tutti; e che solo in questo modo, scossa l'abitudine apatia, potranno assicurare un avvenire fiorente alla associazione per il vero, reale, assoluto bene cittadino al quale essa mira, e pel quale oggi dovrà esaminare e discutere importanti progetti che si sottopongono alla vostra considerazione.

È indubitato che l'affluenza degli studenti nella nostra Pisa, reca vantaggi indiscutibili; e perciò salta agli occhi di ciascuno l'utilità di favorire la loro venuta, informando le loro famiglie delle condizioni vantaggiose che offre la nostra città in confronto delle altre come centro di studi. Ed è per questo che io a nome del Consiglio direttivo ho l'onore di proporvi un concorso per la compilazione di una breve memoria, nella quale sia fatta una descrizione sommaria dei nostri monumenti, illustrato il nostro ateneo, magnificata la bontà del clima, resa evidente la facilitazione degli studi, ricordata l'istituzione dei posti gratuiti di studio, ecc.; memoria che, stampata e largamente diffusa, abbia carattere di seria, occu-

lata e coscienziosa *reclame*, che attiri entro le nostre mura forestieri e studenti.

In questa memoria si potrebbero assegnare alcune pagine alla *reclame* spicciola per modo che i negozianti che ne volessero usufruire, dovessero pagare una data somma che servirebbe a diminuire la spesa di pubblicazione della memoria istessa.

Mentre crediamo così nostro compito di richiamare fra le nostre mura ospitali persone che rechina utile alla città, dobbiamo altresì impedire l'accesso agli accattoni e togliere dalle strade la scandalosa invasione di adulti cenciosi e di bambini derelitti che col loro continuo tedio disturbano i forestieri ed importunano i cittadini. Disgraziatamente tra questi accattoni ce sono molti che veramente sono stretti da urgenti e pietosi bisogni, e che pur troppo avendo diritto alla vita, impongono alla cittadinanza il sacrosanto dovere di prendere opportuni provvedimenti per cui la beneficenza abbia veramente carattere morale e civilizzatore.

A noi della Società del bene economico, primariamente e particolarmente incombe il dovere di provvedere con energia e con efficacia col dare attuazione ad una nobile iniziativa: l'istituzione del lavoro quotidiano.

E su questa seconda proposta che richiamo tutta la vostra attenzione, e vi addito subito un mezzo pel quale si potrà dare il lavoro quotidiano, collo svolgimento di quelle piccole opere che per la loro facile esecuzione sono alla portata di tutti.

Ardua e grave missione è questa a cui vi invito di dare tutto il vostro appoggio; ma penso che in un paese civile come il nostro, dove fiorisce e si illustra ogni giorno sotto forme varie e feconde la beneficenza, non possano fare spavento gli ostacoli. Già nelle principali città d'Italia con grande successo e con fortuna non sperata si svolge e prospera l'istituzione del lavoro quotidiano e produce frutti benefici e benedetti. E perchè a Pisa non potrà dunque mettersi in pratica? Io confido assai, insieme a tutti gli egregi colleghi del Consiglio, sulla cooperazione vostra e su quella dei concittadini. Chi ha buone proposte da fare; chi ha suggerimenti, consigli, progetti da presentare, non indugi un momento: la discussione è aperta a ciascuno; e noi accoglieremo, volentieri, da qualunque parte ci vengano, gli ammaestramenti a meglio operare nell'interesse del pubblico bene.

Il pubblico bene, all'infuori di ogni altra preoccupazione, deve essere da ora innanzi la base, lo scopo, l'indirizzo del nostro programma.

Non invano siamo pieni di fede e di coraggio, perchè sappiamo di avere sempre voi e i concittadini tutti concordi nell'augurio che alla Società del bene economico, per gli interessi materiali e morali di Pisa, sia nell'avvenire riservato il nobile ufficio di provvedere con amore, e con abnegazione, colla modesta sua influenza, alle sorti della città e alle sventure degli infelici.

L'assemblea approvò unanimemente la relazione ed acclamò con viva simpatia al suo Presidente.

Quindi il Presidente lesse la relazione sulla esecuzione di alcuni lavori già ideati; e la relazione, che fu gentilmente e ordinatamente compilata dal sig. maestro Augusto Fantei, riscosse l'approvazione degli adunati.

Da ultimo l'assemblea, udita la relazione del Presidente Prof. Vittorio Boccarda, ne deliberò la pubblicazione, votando un plauso al Presidente medesimo per le nobili sue iniziative.

L'adunanza deliberò inoltre che fosse indetto un concorso per il miglior lavoro scritto esponente i vantaggi che Pisa può offrire a preferenza di altre città come sede di studi, specialmente universitari; ed incaricò la presidenza di nominare una Commissione che indichi le modalità e le norme con le quali debba essere regolato il concorso ed a suo tempo emetta il proprio giudizio; e così pure di nominarne un'altra la quale studi il miglior modo per attuare certe lavorazioni atte ad evitare il vagabondaggio e la questua.

Infine l'avv. Baraccani a nome degli altri componenti della Commissione esecutiva per l'esercizio dell'Eden-fiera ringraziò il Prof. Boccarda, presidente, per le espressioni cortesi ch'egli volle adoperare a riguardo della Commissione stessa nella sua relazione.

STATO CIVILE

dal 18 al 24 giugno 1898.

NASCITE.

Legittime: Maschi 13 — Femmine 16 — Nati morti 1.

MATRIMONI.

Dell'Omodarme Ciriacò, commerciante, vedovo, di S. Marco alle Cappelle, con Mariola Corinna, att. a casa, nubila, di S. Giovanni al Galano — Maggini Romeo, operaio, con Benedetti Giuseppa, sartà, celibi, di S. Giovanni al Galano — Guidetti Ernesto, impiegato, con Gemignani Giulia, att. a casa, celibi, di Oratoio — Taccini Augusto, bracciante, con Benedettini Maria, colona, celibi, di Putignano — Davini Oreste, cantoniere, con Del Nero Amelia, att. a casa, celibi, di S. Marco alle Cappelle — Marrasini Ferruccio, calzolaio, con Turini Argia, tessiera, celibi, di Pisa — Platoff Giuseppe, cancelliere di Tribunale, di Pisa, con Orsini Maria, benestante, di Rigilione, celibi — Mariotti Armando, fagnanone, con Cini Rosa, tessiera, celibi, di Pisa.

MORTI.

(A domicilio).

Consani Antonietta nel Matteucci, di anni 47, tessiera, di Pisa — Tosta Ugo, 41, conigato, stovigliaio, di Livorno — Sarti Maria, vedova Giusti, 76, att. a casa, di Pisa — Rosellini Amalia nel Turini, 65, att. a casa, di Putignano — Gori Amelia vedova Nocchi, 79, att. a casa, di S. Michele degli Scalzi — Blandi Rosa nel Colli, 58, tessiera, di Pisa.

Sotto i cinque anni: Maschi 5. — Femmine 2.

(Ai Legi Spedati).

Sodi Paolo, di anni 76, conigato, bracciante, di Oratoio — Nisti Celestino, 43, vedovo, bracciante, di Riparbotta — Bevilacqua Angiola, 60, nubila, att. a casa, di Lucca — Grassolini Evaristo, 81, conigato, colona, di Jari — Susini Teresa ved. Rossini, 77, att. a casa, di Collesalvati.

Sotto i cinque anni: Maschi 0 — Femmine 1. Nati morti 1.

BISCOTTO GUELFI detto PALESTRO

Premiato fino dal 1881 a Firenze, a Londra nel 1882, a Dublino nel 1884, a Parigi ecc.

Questo Biscotto, con la sua forma quadrangolare, e di una bontà incontrastabile per il suo delicato sapore; e per la sua forma i poppanti lo possono tenere bene stretto nelle loro mani e possono divertirci lungo tempo, perchè si scioglie lentamente. Sciolto che sia, lo possono digiluire senza alcun pericolo. Cosicchè nel tempo che se ne servono come trastullo, serve anche di nutrimento, perchè composto delle sostanze più scelte e nutrienti. — Contiene altresì del Fosfato di Calce; servendo questo allo sviluppo delle loro tenere membra.

Le madri che desiderassero farne la prova per i loro figli, troveranno presso le principali Officine di Pisa e d'Italia una scatola per saggio. Sul Biscotto vi è il nome GUELFI.

Chi vuol fare dei buoni INDOLCITI preferisca il vero

ACETO DI VINO

che trovasi presso la DROGHERIA CRISTIANI, Porta a Lucca - Pisa.

Tutti i più distinti Clinici

sono concordi nel considerare l'acqua alcalina-acidulo-litica delle terme di ULIVETO come l'unica che in Italia sostituisce nel modo più completo le rinate acque estere di Wicly, Carlsbad, Vals, ecc. Ed il successo ottenuto da questa preziosa acqua nel pubblico medico per i suoi indiscutibili vantaggi nelle malattie gastro-intestinali, reumatismo articolare, diabete, uricemia, gotta, anemia ecc. è chiara prova che essa deve esser ritenuta superiore ad ogni altra italiana ed estera.

L'ACQUA DI ULIVETO diviene indispensabile a chi ne fa uso anche una sola volta; contenendo acido carbonico è stimolante del ventricolo e gradevolissima al gusto, proziosa nei calori estivi; leggermente ferruginosa, è ricostituente, senza affaticare il tubo gastro-intestinale; ricca di litina è assolutamente necessaria per gli uricemici, goticosi, artritici. — Si usa posteggiando od a digiuno.

Dal giugno al settembre si fa la cura alla sorgente unendosi a quella balneare. — Stabilimento di primo ordine — Bagni freddi, temperati, caldi fino a 34° C. — Cure elettriche idroterapiche, climatiche.

Consulenti: Prof. QUERARO e PACE della Regia Università di Pisa.

Consulente ginecologico: Cav. Uff. Dott. FERBERIO LOMBARDO.

Direttore sanitario: Dott. J. FELLONI, già Assistente alla Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa e Medico Primario dello Spedale civile di Sarzana.

Per richieste e indicazioni rivolgersi al proprietario Cav. GRASSI MARIANI, ULIVETO (Prov. di Pisa).

SPECIALITÀ Cannoli e Cassate alla Siciliana.

GIAPPONESI a L. 0,60 la Scatola.

KRANZ a Cent. 40 il pezzo di mezza libbra Granite e Spremute di Limone

ghiacciate.

NEGOZIO TUCCI (succes. BURCHI) Sotto Borgo

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile. Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti.